

Un boato e un'alta colonna di fumo nero
Tragedia nel reparto dell'acqua ossigenata
Carbonizzato un uomo di 26 anni, ustionato
un collega ricoverato all'ospedale di Pisa

Il nome dell'azienda inserito nell'elenco
dei 707 impianti italiani ad «alto rischio»
Da 2 mesi bloccata un'ispezione del ministero
dell'Ambiente per mancanza di fondi

Al processo Calabresi arringa
del difensore dell'imputato
eccellente. Il pm ironizza
«Ma il delitto non c'è stato?»

Esplosione alla Solvay, muore un operaio

Una fuga d'idrogeno nello stabilimento chimico di Rosignano

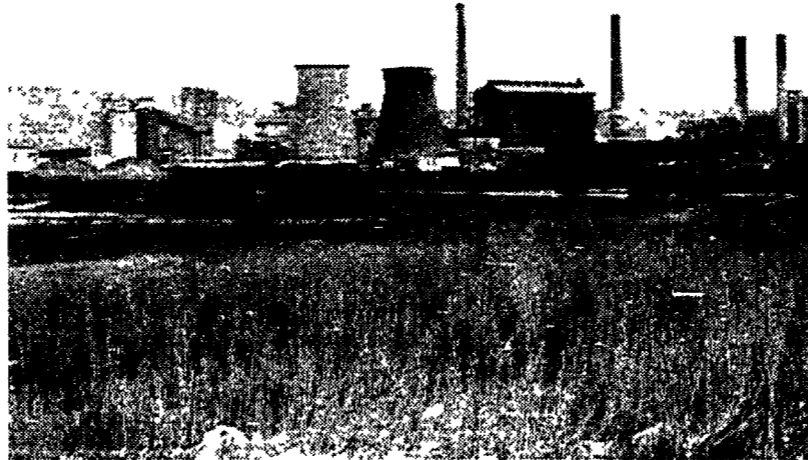
Esplosione e incendio allo stabilimento Solvay di
Rosignano, in provincia di Livorno muore un operaio
di una ditta appaltatrice, un altro è rimasto ferito
La tragedia è avvenuta ieri mattina nel settore
della produzione dell'acqua ossigenata. Da due
mesi un'ispezione ministeriale è bloccata per mancanza
di fondi. L'impianto livornese è uno dei 707
ad «alto rischio» esistenti in Italia

Incidente
sul lavoro:
muore tecnico
Siot a Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LUCIANO DE MAJO

LIVORNO La colonna di fumo che si spingeva dopo il boato sale in alto colorando il cielo di nero. È un colore che quasi sempre a Rosignano porta disgrazia tragedia e morte. A perdere la vita ieri nello stabilimento della Solvay uno dei 707 impianti ad «alto rischio» esistenti in Italia è stato un giovane di 26 anni, dipendente di una ditta appaltatrice la Toscana impianti. Si chiamava Leonardo Caroti e lavorava in questa impresa da alcuni anni. Suo padre ora pensionato era stato dipendente della Solvay. La tragedia è avvenuta intorno alle 10.30 presso l'impianto dell'acqua ossigenata. Leonardo Caroti insieme ad un collega Mario Baroletti stava smontando una pompa di trasferimento all'interno della quale scorre il fluido «principe» del processo produttivo. All'improvviso l'esplosione seguita a brevissima distanza da una seconda. Il giovane operaio è stato investito in pieno dalle fiamme. Vani tutti i tentativi di soccorrerlo. Il suo corpo è stato completamente carbonizzato. L'incendio è durato mezz'ora poi è stato neutralizzato. Il cessato

TRIESTE Leone Bianchi, 52 anni tecnico della società Siot che gestisce l'oleodotto Trieste-Ingolstadt-Vienna è morto ieri mattina a causa delle gravissime ferite riportate in un incidente avvenuto nei pressi dei depositi dell'oleodotto nella zona di San Dorligo della valle. Per cause ancora imprecise l'uomo è stato travolto da un pesante tubo lungo venti metri. Nell'incidente egli ha riportato lo sfondamento della cassa toracica ed è morto poco dopo al ricovero all'ospedale di Cattinara. Leone Bianchi era fratello di Bruno Bianchi, olimpionico di nuoto a Roma e a Tokyo capitano della nazionale che il 23 gennaio del 1966 precipitò con l'aereo nei pressi di Brema dove la squadra italiana avrebbe dovuto partecipare a un meeting internazionale. Nessuno tra gli atleti i tecnici e i numerosi giornalisti sportivi si salvò. A Bruno Bianchi è stata anche intitolata la piscina comunale di Trieste. In una nota congiunta le «regretten» provin-



ciali di Cgil, Cisl e Uil rilevano che «troppi incidenti mortali sul lavoro non sono frutto né del devio né della casualità ma a nostro giudizio del mancato rispetto delle norme di prevenzione in materia di infortuni». Cgil, Cisl e Uil chiedono inoltre che la magistratura «conduca con la massima rapidità e trasparenza tutte le inchieste in corso». collega alla «direttiva Seveso» della Cee che l'Italia ha recepito per ultima fra i paesi della comunità ma che ancora non ha avuto alcuna applicazione. Esistono procedure burocratiche infinite. Ogni dossier «spedito dalle imprese, deve superare il vaglio di undici enti che hanno competenze in materia». In due anni nessuno dei 695 dossier inviati dalle aziende ha concluso il suo iter. Due mesi fa il ministero dell'Ambiente aveva chiesto un'ispezione allo stabilimento della Solvay originata dalla presenza di due tonnellate e mezza di idrogeno. Ma il sopralluogo è stato bloccato. Un fatto non nuovo per il nostro paese. «È la ventesima ispezione che non riusciamo a compiere», afferma Sebastiano Serra della direzione rischi industriali del ministero dell'Ambiente, per mancanza di copertura finanziaria. Nell'ottobre dello scorso anno il sindaco per informare i

Lo stabilimento Solvay di Rosignano. Sotto il procuratore nazionale antimafia, Bruno Sicari.

La tragedia è avvenuta ieri mattina nel settore della produzione dell'acqua ossigenata. Da due mesi un'ispezione ministeriale è bloccata per mancanza di fondi. L'impianto livornese è uno dei 707 ad «alto rischio» esistenti in Italia.

Ma le cause di questa tragedia dove vanno cercate? Nessuno per ora esprime valutazioni. Neanche la Solvay. Ci si limita a dire che «in corso di accertamento». Questo ennesimo incidente però secondo la Lega Ambiente deve far riflettere. A suo giudizio esiste «la possibilità sempre più realistica che i tagli portati all'industria chimica vadano a scapito per primo proprio della manutenzione degli impianti e la sicurezza dei lavoratori».

«Assolvete Sofri il pentito Marino è inattendibile»

GIAMPIERO ROSSI

MILANO «Chiedo l'assoluzione di Adriano Sofri perché il fatto non sussiste». Dopo due giornate di arringa l'avvocato Marcello Gentili che difende l'ex leader di Lotta continua al processo per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi ha formulato la sua richiesta ai giudici della seconda sezione della Corte d'assise d'appello di Milano. Quando Gentili ha pronunciato la formula «perché il fatto non sussiste» il pubblico ministero Ugo Dello Russo ha ironizzato ad alta voce. «Questo vuol dire che i omicidi non ci sono stati». Ma il difensore ha subito precisato che il «fatto» per cui è imputato Sofri è il colloquio di Pisa del 13 maggio 1972 quando secondo il pentito Leonardo Marino sarebbe stato impartito l'ordine di uccidere Calabresi e buona parte dell'arringa difensiva è stata riservata proprio alla dimostrazione dell'inattendibilità di Marino. Di più Gentili ha anche detto che «quel colloquio non è mai avvenuto».

Inchiesta dei giudici napoletani e della procura nazionale. Il boss Bardellino è vivo?

Strage di Torre Annunziata, 14 arresti «Cosa Nostra e camorra, un piano comune»

Mafia e camorra erano una sola cosa, unica anche la guerra che ha insanguinato Sicilia e Campania negli anni scorsi. È uno dei tanti aspetti svelati da una inchiesta della procura distrettuale antimafia di Napoli e di quella nazionale, che ha permesso di individuare autori e mandanti della strage di Torre Annunziata, dove furono uccise 8 persone e 7 furono ferite. Arrestati anche due medici.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

NAPOLI Due medici due insospettabili il primario ed un aiuto dell'ospedale civile di Nocera Inferiore sono finiti in galera per associazione di stampo camorristico. Sono due degli otto arrestati nel quadro dell'operazione che ha coinvolto le indagini sulla strage di Torre Annunziata avvenuta nell'agosto del 1984 e che ebbe un bilancio di 8 morti e sette feriti. I due medici, Paquale Cesarano che è stato anche presidente dell'Iap di Salerno e Antonio Alfano

avrebbero fatto parte dell'organizzazione legata a Carmine Alfieri, ed avrebbero curato uno dei killer rimasto ferito nello scontro con i rivali. L'inchiesta riserva anche altre sorprese ben più consistenti dei sedici ordini di cattura emessi l'altro ieri (otto arresti sei notificati in carcere due latitanti). Gli investigatori antimafia basandosi sulle confessioni dei pentiti e sui riscontri compiuti sono arrivati alla conclusione che negli anni ot-

tantana la guerra che si abbatté su camorra e mafia furono provocate da un unico scontro in alto nella criminalità organizzata. Il secondo convicimento a cui sono giunti gli investigatori è che il boss Antonio Bardellino uno dei grandi boss della camorra insediato persino nella Cupola mafiosa non sia stato mai ucciso e sia vivo. Questo quadro disegnato dagli inquirenti potrebbe mettere alle corde «Cosa nostra» quella «napoletana» perché traccia un quadro finalmente unitario di tanti avvenimenti che staccati l'uno dall'altro avevano un significato diverso da quello che hanno se visti insieme. La strage. Dopo la sconfitta di Cutolo («Cosa nostra» incaricò un sicario di uccidere il boss di Ottaviano ma il killer fallì e venne assassinato a sua volta) e la pace sancita nel pe-

nitenziano di Pianosa fra le famiglie che avevano battuto con Raffaele si scatenò una guerra parallela a quella siciliana. Solo che i boss più potenti della Campania erano all'altezza dei pericoli in Sicilia e viceversa. I Giordani, D'Alessandro e Nuvoletta stavano dalla parte dei corleonesi. Bardellino e Alfieri con gli altri Bonadati, Riccobono, Badalamenti. Uno scenario che molti avevano intuito ma che finora non aveva avuto conferme investigative. La strage di Torre Annunziata (1 killer giunsero in pullman «Gita Turistica» nei pressi del «circolo del pescatore») e l'uccisione del fratello di Lorenzo Nuvoletta trovano spiegazione in quello scontro fra cosche che ha provocato centinaia di morti. Uno scontro che si è attutito solo quando alcuni personaggi come Antonio Bardellino si sono tirati fuori dalla mischia

oppure sono stati uccisi. E la «sparizione» di Bardellino con tutta a costituire un mistero. I giudici sono convinti che le dichiarazioni di Buscetta a Falcone non siano veritiere (o il «pentito» non era a conoscenza di tutti i fatti). Buscetta sostiene che Bardellino era stato ucciso. La sua tomba però in una cittadina in Brasile contiene in realtà il corpo di un uomo di colore della «paratoria» di cui sarebbe stato vittima non c'è traccia. Ora altri pentiti avrebbero confermato che Bardellino è vivo. Ha cambiato faccia e stile di vita. I tra gli arrestati per la strage c'è anche quel Luigi Basile che per primo parlò della sua uccisione facendo credere che l'assassinio del nipote del boss Paride Saluzzo fosse collegato alla scomparsa del figlio. Perché quella manovra? Per ora c'è solo una ipotesi: allontanare la morsa che si stava stringendo attorno agli aliti

Varese, «soldi» al Carroccio Arrestato per reticenza consigliere provinciale La Lega attacca il giudice



VARESE Dopo Milano Varese. Dopo Patelli via Galea Bovetti consigliere provinciale leghista. Le manette sono scattate ad opera del sostituto procuratore Agostino Abate. Proprio il magistrato «bala biotti» per dirlo con i boss che il 10 novembre scorso spedì un avviso di garanzia contro il senatore varese del Carroccio Giuseppe Leoni. L'accusa parlava di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti falso in bilancio frode fiscale e falsa fatturazione. Una storia che ruota attorno a poco meno di 12 milioni versati da un imprenditore (pure inquirente) all'Edizione Nord (presidente Leoni) cui fa capo «Radio Varese» emittente di solida fede lombarda. Secondo gli inquirenti si tratterebbe di un finanziamento occultato attraverso l'emissione di fatture per operazioni inesistenti. Il tutto messo comunque a bilancio. E ieri il sostituto procuratore

ha convocato come testimone «Cosa Nostra» 37 anni membro del consiglio di amministrazione dell'Edizione Nord. Evidentemente Abate uno di quei giudici che vi si è secondo il Bispiersiero vale appena «300 lire il prezzo di una pallottola» deve aver fatto domande imbarazzanti a Bovetti proprio su quei 12 milioni percepiti da Leoni. E altrettanto probabilmente il teste ha mostrato una serie di «tagli di memoria» sospetti. Risultato: arresto per reticenza. Dursini, ma la risposta della Lega dopo aver parlato di «ennesima manovra politica di un magistrato a cui politicizzazione è nota» il Carroccio che è da un'ispezione del ministero sull'operato del giudice Abate che secondo la Lega «scrivete le sue funzioni completamente al di fuori delle regole scritte e non scritte in modo tale da individuare e condizionare la stessa pubblica opinione». I lumbard hanno indetto per domani una manifestazione di protesta.

CHE TEMPO FA. A map of Italy showing weather conditions across different regions, with icons for sun, clouds, rain, and snow.

IL TEMPO IN ITALIA. La grande depressione dell'Europa centro settentrionale sta gradualmente affievolendosi. Anche sulle aie mediterranee convogliando aria fredda verso l'Europa sud occidentale ed attivando a sua volta un convogliamento di aria calda ed umida verso il Mediterraneo centrale della nostra penisola. La prima perturbazione che nasce dal contrasto di questi due tipi di aria così diversi fra loro interesserà in giornata la nostra penisola ma per i prossimi giorni si preannunciano condizioni di tempo marcatamente perturbato. TEMPO PREVISTO. Sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia meridionale cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse a carattere intermittente. Nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei 1300 metri. Per quanto riguarda le regioni centrali cielo molto nuvoloso o coperto ma senza precipitazioni se non in forma sporadica. In diminuzione le temperature ad iniziare dalle regioni settentrionali. VENTI. Deboli o moderati provenienti da sud-ovest. MARI. Mossi i bacini di ponente leggermente mossi gli altri mari. DOMANI. Inizialmente il cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse su tutte le regioni italiane. Nevicate sulla fascia alpina al di sopra dei 1200 metri e sugli Appennini centro settentrionali al di sopra dei 1400.

TEMPERATURE IN ITALIA. Table with columns for location and temperature ranges. Locations include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fuoric, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari. TEMPERATURE ALL'ESTERO. Table with columns for location and temperature. Locations include Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio. Oggi vi segnaliamo. List of radio programs including Buongiorno Italia, Rassegne stampa, Finanziaria e sindacati, Ultimora, Parole e musica, Cronache italiane, Dentro i fatti, Consumando, Radiobox, Saranno radiosi, Musica e dintorni, Italiana Racconti alla radio, Fido diretto, Parole e musica, Cinema a strisce, Diario di bordo, Fido diretto, Parole e musica, Verso sera, Punto e capo, Radiobox, Parole e musica, Libri, Radiobox, Rockland, Libri, Libri.

l'Unità. Tariffe di abbonamento. Table with columns for Italia, Estero, and monthly/annual rates. Tariffe pubblicitarie. List of advertising rates for various publications and services.